

## Relazione morale Presidente

Era marzo quando cominciavo a scrivere gli appunti per la relazione da presentare all'Assemblea del 17 aprile; a settembre, riprendendoli per la data del 24 ottobre, li ho scorsi e poi cestinati, tanto mi suonavano distanti. Poi, ho ripreso per la terza volta la scrittura per la prossima Assemblea **straordinaria** per le sue modalità di convocazione e di svolgimento.

La Relazione morale che accompagna di solito il bilancio dell'anno precedente diventa quest'anno occasione di riflessioni su un passato prossimo e su un presente drammatico, per guardare al futuro: pensieri che condivido perché diventino linee di orientamento.

Il **2019**, per istituzioni, enti, associazioni, è **passato remoto**. Per tutti l'imperativo futuro è puntare su reti di collaborazione e riscoprire una cooperazione genuina, affinché concetti e principi come mutualismo e reciprocità mantengano il loro significato concreto e non diventino parole vuote come maschere per recite teatrali di dubbia qualità.

La SAT può differenziarsi ancora una volta, perché deve difendere non se stessa, ma quegli interessi collettivi sanciti dallo Statuto, che dopo quasi 150 anni sono ancora pietre angolari per la società.

Nei primi mesi dell'anno avevamo avviato riunioni della giunta esecutiva a casa delle Sezioni: Fondo, Pergine, e nei nostri programmi ne sarebbero seguite presto altre; in quel periodo erano in corso le assemblee ordinarie o elettive di molte sezioni, e partecipare diventava non solo una occasione di rappresentanza ma anche un piacere, per conoscere soci, chiacchierare, raccogliere osservazioni e critiche, pensare alle gite invernali e estive.

Poi c'erano stati gli incontri intersezionali, Levico, Malé, Mori, Tione, Zambana, terminati a Cavalese l'11 febbraio.

Eravamo contenti del percorso vissuto insieme a consiglieri, presidenti di sezione, soci, membri di commissione, sfociato nel Congresso 2019 a Arco e Riva, come raccontato nel numero 2/2019 del Bollettino; stavamo gettando le basi per ripetere una esperienza simile e per dedicare ragionamenti e propositi alle strutture alpine; eravamo animati da entusiasmo e ci sentivamo forti per proporre tanti progetti. Poi, lo stop! Sezioni e Sede chiuse; attività, riunioni, incontri, annullati.

Quelle settimane di tempo sospeso hanno messo a fuoco che mentre l'attività delle sezioni, delle commissioni, degli organismi centrali si fermava, doveva continuare la gestione ordinaria della sede centrale, che stava vivendo una situazione nuova e inaspettata. C'erano forti preoccupazioni per la capacità di resistere, reagire e proseguire.

Non è stato facile optare per scelte e decisioni mai sperimentate prima: cambio di orari e di modalità di lavoro (*home working*), recupero obbligatorio di ferie arretrate, ricorso parziale a cassa integrazione. Ha giovato, in quella situazione, l'aver completato a novembre 2019 i lavori di ammodernamento degli uffici, investimento che ha permesso di lavorare in spazi ariosi e compartimentati, caratteristiche divenute poi essenziali per mitigare i rischi di contagio negli ambienti di lavoro.

Dopo una veloce sperimentazione di varie piattaforme per riunioni in remoto, è ripreso il lavoro degli organismi centrali.

La rapida evoluzione dei mesi successivi, l'ottimismo estivo e l'aggravarsi della pandemia dall'inizio dell'autunno, devono servire di lezione: la **capacità di reggere una crisi di questa portata dipende**, non solo per la SAT, dalla **capacità di programmare, di prefigurare scenari**, anche negativi, per non essere colti impreparati.

Facciamo quindi tesoro di questo momento, *“non sprechiamo questa crisi!”*<sup>1</sup>, perché *“una crisi di questa portata si supera anche con le visioni e le azioni non convenzionali”*.<sup>2</sup>

E' per questo che sottolineo l'importanza dei Documenti Programmatici<sup>3</sup>, introdotti con l'obiettivo di pianificare. Con questa convinzione, venerdì 6 novembre, in una videoriunione con le commissioni, è stata avviata la programmazione 2021 proiettandola al 2022, data importante per la SAT.

Estendo ora l'invito a tutti i soci: non dobbiamo sperare di tornare alla 'normalità'; abbiamo un'occasione per ripensare alle nostre attività: come svolgerle, a chi proporle.

Questo è il momento di **pensare al futuro**: la SAT è una associazione che si basa sul volontariato, ogni socio che regala il proprio tempo alla SAT **sa che lo fa per contribuire** alla tutela di un patrimonio che è insieme materiale e immateriale.

Sarete chiamati a votare il bilancio 2019, in utile, e il previsionale 2020 redatto con criteri di grande prudenza: indica una perdita ma ci sono fondate ragioni per ritenere che il risultato finale sarà migliore.

Non è sufficiente guardare a domani, se il domani è 2021; per **salvare il futuro** bisogna guardare molto più in là. Amministrare in tempo di Covid, con le conseguenze economiche e sociali che tutti subiremo, significa allestire **nuovi scenari, condividere le informazioni, agire in trasparenza, senza dilatare il tempo delle scelte**.

È quindi necessario **investire**:

- in **tecnologia** e in **innovazione**: per migliorare gli strumenti di comunicazione e partecipazione;
- nel **patrimonio immobiliare**, casa sociale e strutture alpine, per renderle compatibili con gli emergenti nuovi standard di sicurezza e igiene, senza tradirne l'essenzialità
- nella **ricerca di fonti di finanziamento diversificate** per **superare** la logica del **ricorso** al solo **contributo** pubblico a **fondo perduto**.

In un anno in cui quasi tutto è stato sospeso o rinviato, alcuni **obiettivi** sono stati **centrati**.

Per la prima volta è stato stipulato un accordo di collaborazione pluriennale con La Sportiva, azienda trentina sviluppata a livello mondiale; ulteriori partnership con altre realtà eccellenti delle imprese trentine, sono vicine al traguardo.

L'attenzione che abbiamo riscontrato in queste fasi testimonia che è possibile affiancarsi alle imprese e al mercato per **co-promuovere valori sociali e culturali** con logiche proattive.

In questo contesto l'adesione a “1% For the Planet”, apre a nuove visioni globali, di solidarietà e di conservazione attiva dell'ambiente.

Altro obiettivo raggiunto, il potenziamento del settore dedicato alla comunicazione con l'attribuzione di un incarico a una professionista del digitale, il totale rifacimento del sito web, l'avvio della webapp per rinnovare l'iscrizione e per facilitare nuovi soci. Continueremo su questa strada, per facilitare la voglia di partecipare, tutti insieme, alla SAT!

Per il contesto problematico, e non per inerzia, non è stato raggiunto l'obiettivo di chiudere una prima fase di rivalutazione dei canoni di affitto dei rifugi. Il lavoro, avviato in autunno 2019, con un'analisi sistematica di settore condotta su otto rifugi, è stato interrotto in aprile senza la possibilità di confronto con i gestori, perché in quei mesi c'erano forti preoccupazioni sulla reale possibilità di aprire i rifugi per l'estate.

In aprile e maggio abbiamo collaborato con le istituzioni provinciali per la definizione delle linee guida per permettere l'apertura dei rifugi.

I nostri gestori hanno affrontato l'estate 2020 con professionalità imprenditoriale, riuscendo, seppur con fatica e stress, a chiudere quasi tutti con risultati di sostanziale tenuta. I mesi di lockdown hanno penalizzato maggiormente i rifugi ad apertura annuale, cioè quelli di bassa quota con attività prevalentemente ristorativa,

---

<sup>1</sup> M. Mazzucato, Non sprechiamo questa crisi, 2020 Ed. Laterza

<sup>2</sup> M. Andreatus, Corriere del Trentino, 4.11.2020

<sup>3</sup> Documenti Progr. 2019 e 2020, i primi approvati dal Consiglio

e quelli di alta montagna vocati anche per la pratica dello sci alpinismo o in prossimità di zone sciistiche, con crollo verticale dei ricavi; quanto stiamo vivendo in questo autunno e le prospettive dell'inverno non sono certo rosee.

A tutti comunque la SAT, dopo riunioni collettive e colloqui individuali, ha assicurato attenzione e impegno, per interpretare bisogni e aspettative.

Tra maggio e giugno anche le commissioni e le sezioni riprendevano il proprio lavoro, affrontando con coraggio le difficoltà per proseguire nella realizzazione dei programmi.

Per i volontari dei sentieri fino a metà giugno circa era impossibile riprendere i lavori di manutenzione ordinaria e di ripristino dei danni "ex Vaia" per i vincoli imposti dal lockdown; lungo l'estate e fino ad autunno inoltrato i lavori coordinati dalla Commissione sono ripresi con la consueta efficienza e i 1.000 km di sentieri chiusi dell'anno scorso sono ora ridotti a 169.

Il **2020** sta finendo; lo ricorderemo come un **anno difficile**. Parlare dei **mesi primaverili** sembra di parlare di un'altra epoca: **a.C., ante Covid**.

La **sfida** che abbiamo davanti è **enorme**, ad ogni livello: politico, sociale, economico, associativo.

Niente tornerà come prima e l'**onere** delle **scelte** è **gravoso** per tutti, per i governanti, per i cittadini, e anche per chi come noi partecipa alla vita sociale di una grande associazione.

La situazione era e rimane complicata; è novembre mentre scrivo, e chissà quali cambiamenti a dicembre, quando si chiuderà questa fase assembleare straordinaria.

Non ci sono carte geografiche a indicarci il sentiero più facile o giusto; arriviamo sempre a incroci, solo che non ci sono i familiari segnavia per proseguire con passo sicuro.

Stiamo tutti cercando di reagire, di lavorare come prima.

E' molto **importante** tenere aperta la sede e le sezioni, promuovere attività, riprendere a **programmare**, anche a **sognare**, per tener vivi i rapporti e i contatti.

Siamo in un mondo in cui cose ed esseri viventi appaiono separati, ma sono invece in un contatto in(di)visibile. Il virus ci sta facendo vivere con questa condizione: siamo legati da qualcosa che non vediamo ma ci circonda, ci separa ma al tempo stesso ci unisce: è difficile accettare la fragilità di essere e di sentirci interdipendenti.

Ma possiamo farcela. Perché ci siamo formati anche nella **cura** e nella **visione dell'altro**. **Soprattutto come donne. Capaci di pazienza, di simpatia, di duplicare i punti di vista, di farli entrare in contatto, di cercare soluzioni per uscire dall'incertezza**

Capirlo ora, nell'emergenza di quest'anno, ci aiuterà: e allora la nostra fragilità ci spingerà a tessere **nuove essenziali reti**; il nostro limite diventerà strada sicura, lungo la quale accogliere, assicurare, accompagnare.

**Umiltà e umanità** saranno **forza** e infinito **orizzonte**.

Con un sorriso.

Trento, 11 novembre 2020

LA PRESIDENTE

Anna Facchini

